





IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL TERZO TRIMESTRE 2022

Osservatorio Mercato del Lavoro

Ottobre 2022



La Bussola/Terzo trimestre 2022 a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera Elaborazioni di Stefania Maschio Cura editoriale di Paola Rocelli



Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "Il Sestante" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (http://www.venetolavoro.it/silv). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale Il Sestante esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.



Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di settembre e in generale sul terzo trimestre 2022. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

La complessiva situazione internazionale non induce certo all'ottimismo per quanto riguarda l'evoluzione dei trend economici nei prossimi mesi. Il protrarsi e l'acuirsi della guerra russo-ucraina, con il sempre più diretto coinvolgimento del mondo occidentale anche a fronte delle minacce di impiego delle armi nucleari da parte del presidente Putin, rende sempre più difficile prevedere una soluzione in tempi rapidi del conflitto. La conseguenza più immediata per l'Europa è la crisi energetica ormai conclamata che ha effetti immediati sui sistemi produttivi e sulla qualità della vita delle popolazioni. A tutto questo si affianca la constatazione che il tasso di inflazione non è certo destinato a scendere in tempi brevi incidendo in maniera non irrilevante sui comportamenti di spesa dei consumatori e sugli investimenti delle imprese: la strategia delle banche centrali che si concretizza nell'innalzamento dei tassi di interesse, per un verso quasi obbligata nel tentativo di contenere l'inflazione, corre il rischio di affossare la già indebolita fase di crescita post pandemica (ed è del tutto da vedersi se la pandemia non sortirà ancora degli affetti negativi a livello globale).

Gli esercizi di valutazione sulla congiuntura futura sono tutti volti ad una revisione dei giudizi al ribasso: la Nadef vede la crescita tendenziale del pil nazionale per il 2022 al +3,3% mentre per il 2023 la stessa è vista al +0,6%, con l'inflazione rispettivamente al 6,6% e 4,5%. Come sottolinea *Refricerche* nel periodico congiunturale del 3 ottobre "Certamente il quadro economico descritto dalla Nadef, incorporando gli effetti della crisi energetica, descrive una eredità pesante per il nuovo Governo dal punto di vista della crescita". Nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita del 10 ottobre di *Banca d'Italia* rivolta alle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti evidenzia come nel terzo trimestre dell'anno i giudizi sulla situazione economica generale sono di molto peggiorati soprattutto in funzione delle difficoltà imputabili ai forti rincari energetici, contemporaneamente le previsioni sulle vendite sono connotate negativamente, soprattutto nelle regioni del nordest; in essa viene rilevato come le condizioni per gli investimenti siano divenute più sfavorevoli e come le aspettative riguardanti l'inflazione siano ulteriormente cresciute. Sulla stessa lunghezza d'onda sono le rilevazioni di *Ihs Markit* in riferimento al settore industriale come a quello dei servizi, mentre per quanto riguarda il settore edilizio le aspettative sono un po' migliori soprattutto nella speranza di una proroga del superbonus.

Altrettanto concordemente le prospettive occupazionali sono viste in attenuazione ma permangono positive per tutti i settori e il dato acquisito per il secondo trimestre sia per quanto riguarda *Istat* che l'Osservatorio sul precariato dell'*Inps* sembrano del tutto confermare la tendenza delineata. Per quanto riguarda il Veneto anche il terzo trimestre dell'anno si colloca su questa linea evolutiva.

Il saldo del terzo trimestre 2022 è stato negativo per -6.200 posizioni lavorative rispetto alle +6.100 dell'anno precedente e alle -2.000 del 2019, un risultato del tutto imputabile ai contratti a tempo determinato (meno assunzioni e più cessazioni), soprattutto stagionali, in agricoltura. Complessivamente buona è stata anche la performance fatta registrare dalle assunzioni che con industria e servizi hanno compensato il calo registrato in agricoltura: i 153.000 nuovi reclutamenti sono sullo stesso livello di quelli effettuati nel 2021 e in crescita del +3,7% rispetto al 2019. Continua la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (21.000, +36% sul 2021 e +8% sul 2019), particolarmente rilevante per quanto riguarda gli apprendisti (3.500, quasi raddoppiati rispetto al 2019) che consentono un nuovo saldo estremamente positivo per i contratti a tempo indeterminato (+8.600). Il mese di settembre è quello che spiega il bilancio trimestrale, con un saldo negativo di -5.000 posizioni lavorative trainato dall'andamento dell'agricoltura, in periodo di vendemmia, concentrato nelle province di Treviso e Verona.



Il bilancio dei tre contratti nel trimestre vede: per quanto riguarda il tempo indeterminato i flussi in crescita del 17% sul 2021 che superano del +11% anche i volumi precedenti alla pandemia, mentre le posizioni lavorative crescono di 8.600 unità grazie anche alle 21.000 trasformazioni; l'apprendistato mantiene le assunzioni sugli stessi livelli dell'anno precedente e registra un saldo negativo per -4.300 posti soprattutto per l'esito dei processi di trasformazione (3.500); i contratti a tempo determinato hanno subito la maggiore contrazione nei reclutamenti (113.000 rispetto ai 117.500 dell'anno precedente), particolarmente concentrata nel mese di settembre, mantenendo elevato il numero di trasformazioni a tempo indeterminato (17.500) e generando un saldo negativo di -10.500 posizioni.

L'analisi settoriale nei primi nove mesi dell'anno evidenzia che il saldo positivo è dato da un bilancio di +16.000 posizioni nel settore primario, +18.000 in quello secondario e +37.000 nel terziario. Rispetto all'analogo periodo del 2021 la domanda di lavoro è aumentata complessivamente del +19%: particolarmente vivace si è dimostrata la domanda nei settori delle calzature (+59% rispetto ai primi nove mesi del 2021), dell'occhialeria, della concia e del turismo (tutti attorno +40%), mentre l'agricoltura segna un -6% complessivo frutto di un anno abbastanza povero sul versante dei reclutamenti che rispetto agli anni precedenti ha visto un'unica punta positiva nel mese di agosto poi vanificata dalla pesante caduta nel mese di settembre.

Il nuovo stock di disponibili al 30 settembre 2022 ammonta a 292.000 disoccupati e 97.000 soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito. Tra i disoccupati prevalgono le donne (59%), gli italiani (74%), gli adulti (49%). Anche tra i sospesi è netta la prevalenza delle donne (60%) e si rafforza il peso dei giovani (28%) rispetto a quello che essi hanno nello stock (24%).

Ad oggi lo scenario internazionale non sembra aver precluso il protrarsi degli andamenti positivi nel mercato del lavoro regionale: dal 23 febbraio 2020 fino al 30 settembre 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +90.000 posizioni lavorative. Si continuerà l'attento monitoraggio per verificare se e quando i tanti fattori negativi che rendono pessimistiche le previsioni si scaricheranno sull'occupazione.



• La dinamica del lavoro nelle aziende private

Il saldo del terzo trimestre 2022 è stato negativo per -6.200 posizioni lavorative (**tab. 1**) rispetto alle +6.100 dell'anno precedente e alle -2.000 del 2019, un risultato del tutto imputabile ai contratti a tempo determinato (meno assunzioni e più cessazioni), soprattutto stagionali, in agricoltura. Complessivamente buona è stata anche la performance fatta registrare dalle assunzioni che con industria e servizi hanno compensato il calo registrato in agricoltura: i 153.000 nuovi reclutamenti sono sullo stesso livello di quelli effettuati nel 2021 e in crescita del +3,7% rispetto al 2019, periodo rispetto al quale crescono anche le cessazioni (+6,5%). Continua la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (21.000, +36% sul 2021 e +8% sul 2019), particolarmente rilevante per quanto riguarda gli apprendisti (3.500, quasi raddoppiati rispetto al 2019) che consentono un nuovo saldo estremamente positivo per i contratti a tempo indeterminato (+8.600).

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni		Trasformazioni						
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE (gen-set) Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre	352.737 56.304 41.299 28.243 14.273 29.259 47.878 46.582 32.724 56.175 40.935 31.306 22.874	411.090 41.233 30.383 33.739 33.479 53.542 64.973 52.699 35.189 65.853 51.312 44.401 35.237	489.003 55.381 42.235 55.298 56.640 63.350 63.336 51.991 36.601 64.171	45.909 9.148 5.629 4.722 4.102 4.023 3.943 4.767 4.373 5.202 5.584 4.235 10.912	38.990 4.323 3.473 3.831 3.684 4.060 4.251 5.311 4.129 5.928 6.706 5.609 7.665	63.543 9.428 5.403 6.469 6.567 6.482 8.204 7.600 5.772 7.618	31.360 460 6.454 -5.827 -10.007 4.933 20.391 12.070 256 2.630 -19.839 -9.534 -14.064	74.005 -1.962 7.087 7.644 5.902 21.153 28.076 6.408 -1.713 1.410 -20.026 -3.008 -9.780	70.965 -2.031 9.920 15.754 13.003 20.513 20.022 537 -1.724 -5.029
TEMPO INDETERMINATO (gen-set) Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre	62.296 14.142 8.980 6.692 2.681 4.906 5.968 6.278 3.754 8.895 7.588 5.995 5.637	70.534 9.256 6.753 7.189 6.882 7.757 8.364 7.811 5.230 11.292 10.192 8.985 6.647	95.031 14.721 9.676 11.048 10.413 10.623 10.116 9.085 5.912 13.437	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -	-	14.472 6.393 1.408 114 1.442 2.180 1.650 634 -945 1.596 347 831 6.983	582 8 238 676 -514 -669 153 -1.607 -790 3.087 1.208 1.525 550	28.879 5.832 1.771 2.410 2.434 2.911 4.921 1.826 940 5.834
APPRENDISTATO (gen-set) Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre	23.777 3.747 3.165 2.311 523 1.748 3.369 4.031 1.778 3.105 3.305 2.263 1.511	32.633 2.700 2.419 2.934 2.753 4.118 5.798 5.199 2.217 4.495 4.478 3.821 2.531	36.998 3.784 3.518 4.086 4.186 4.561 5.346 4.758 2.193 4.566	6.817 837 653 747 758 753 695 829 637 908 869 744 704	8.676 1.055 778 948 892 1.010 861 968 813 1.351 916 976	10.062 1.276 934 1.217 917 1.032 1.190 1.038 972 1.486	-1.826 540 228 -453 -904 -111 831 1.003 -703 -2.257 -716 -384 -660	-260 -38 21 98 -31 625 2.074 1.068 -1.005 -3.072 -839 -139	-2.995 -259 -10 -171 322 604 801 398 -1.362 -3.318
TEMPO DETERMINATO (gen-set) Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre	266.664 38.415 29.154 19.240 11.069 22.605 38.541 36.273 27.192 44.175 30.042 23.048 15.726	307.923 29.277 21.211 23.616 23.844 41.667 50.811 39.689 27.742 50.066 36.642 31.595 26.059	356.974 36.876 29.041 40.164 42.041 48.166 47.874 38.148 28.496 46.168	39.092 8.311 4.976 3.975 3.344 3.270 3.248 3.938 3.736 4.294 4.715 3.491 10.208	30.314 3.268 2.695 2.883 2.792 3.050 3.390 4.343 3.316 4.577 5.790 4.633 6.728	53.481 8.152 4.469 5.252 5.650 5.450 7.014 6.562 4.800 6.132	18.714 -6.473 4.818 -5.488 -10.545 2.864 17.910 10.433 1.904 3.291 -19.470 -9.981 -20.387	73.683 -1.932 6.828 6.870 6.447 21.197 25.849 6.947 82 1.395 -20.395 -4.394 -9.304	45.081 -7.604 8.159 13.515 10.247 16.998 14.300 -1.687 -1.302 -7.545



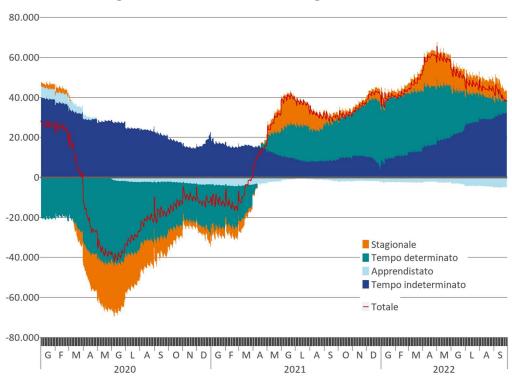
Il mese di settembre è quello che spiega il bilancio trimestrale, con un saldo negativo di -5.000 posizioni lavorative trainato dall'andamento dell'agricoltura, in periodo di vendemmia, concentrato nelle province di Treviso e Verona.

Dal punto di vista contrattuale si evince che:

- i flussi a tempo indeterminato, con oltre 28.000 assunzioni nel trimestre, sono in crescita del 17% sul 2021 e superano del +11% i volumi precedenti alla pandemia, mentre le posizioni lavorative crescono di 8.600 unità grazie anche alle 21.000 trasformazioni;
- il saldo negativo per -4.300 posti in apprendistato è soprattutto l'esito dei processi di trasformazione (3.500), con le assunzioni che si sono mantenute sugli stessi livelli dell'anno precedente;
- i contratti a tempo determinato, come abbiamo già sottolineato, sono quelli che nel terzo trimestre hanno subito la maggiore contrazione nei reclutamenti (113.000 rispetto ai 117.500 dell'anno precedente) tutta concentrata nel mese di settembre; mantenendosi elevato il numero di trasformazioni a tempo indeterminato (17.500), il numero delle cessazioni (106.000) ha determinato un saldo negativo di -10.500 posizioni.

Il volume di assunzioni tra gennaio e settembre è stato pari a 489.000, in crescita tendenziale del +19% e superiore del +4% anche a quello del 2019 quando i nuovi contratti erano stati 470.500. Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a +71.000 unità, un valore appena inferiore a quelli fatti registrare negli analoghi periodi del 2021 e del 2019.

Guardando l'andamento tendenziale annualizzato si osservano principalmente due particolarità del periodo: quest'anno, rispetto ai precedenti, il picco di assunzioni e i migliori saldi mensili si sono concentrati in aprile e maggio, in vista della stagione estiva anticipata. Inoltre, risulta evidente il fenomeno sopra descritto di progressivo e costante passaggio al tempo indeterminato (graf. 1).



Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2022



Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020 (gen-set) 1° trim.	6.418 2.114	15.111 9.801	869 555	15.986 7.038	92.484 37.553	179.420 63.182	11.089 4.516	321.377 124.759
2° trim.	1.472	2.047	119	3.517	20.703	45.427	2.808	76.093
3° trim.	2.832	3.263	195	5.431	34.228	70.811	3.765	120.525
Luglio	947	977	51	2.375	11.364	17.728	1.070	34.512
Agosto	769	830	66	1.400	9.802	18.417	1.184	32.468
Settembre	1.116	1.456	78	1.656	13.062	34.666	1.511	53.545
4° trim.	2.980	3.574	386	5.379	31.783	90.924	3.526	138.552
2021 (gen-set)	7.803	10.390	658	17.453	122.514	166.187	12.080	337.085
1° trim.	2.261	3.507	159	4.486	32.467	45.218	4.488	92.586
2° trim.	2.515	2.747	231	6.230	42.689	38.753	3.698	96.863
3° trim.	3.027	4.136	268	6.737	47.358	82.216	3.894	147.636
Luglio	1.183	1.974	184	3.056	16.847	21.570	1.477	46.291
Agosto	765	895	40	1.646	12.636	19.731	1.189	36.902
Settembre	1.079	1.267	44	2.035	17.875	40.915	1.228	64.443
4° trim.	3.025	5.346	301	6.715	48.619	95.794	3.964	163.764
2022 (gen-set)	8.654	17.565	1.050	21.345	153.864	204.682	10.878	418.038
1° trim.	2.851	7.103	368	6.020	49.788	59.053	4.088	129.271
2° trim.	2.907	5.231	344	8.737	53.847	55.574	3.148	129.788
3° trim.	2.896	5.231	338	6.588	50.229	90.055	3.642	158.979
Luglio	1.141	2.445	179	2.992	17.825	25.615	1.257	51.454
Agosto	812	1.082	69	1.742	13.859	19.880	881	38.325
Settembre	943	1.704	90	1.854	18.545	44.560	1.504	69.200

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 10 ottobre 2022

Nel terzo trimestre 2022 si sono registrate 159.000 cessazioni di contratti di lavoro, +8% sull'analogo trimestre del 2021 (tab. 2), mentre nei primi nove mesi del 2022 queste sono complessivamente aumentate del +24% rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti nel terzo trimestre si contano 90.000 chiusure per fine termine che sono oltre la metà del totale delle cessazioni. Seguono le dimissioni, 50.000, che rappresentano il 32% delle cause di risoluzione.

Nel periodo gennaio-settembre si contano 154.000 cessazioni per volontà del lavoratore, con una crescita del +26% sul 2021; quelle da tempo indeterminato sono state pari a 92.000, con un incremento del +20% sullo stesso periodo nell'anno precedente e del +31% sul 2019: la tendenza è comunque a una attenuazione del fenomeno rispetto ai primi mesi dell'anno.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.

Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

		Assunzioni			Saldo	
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-settembre						
TOTALE	352.737	411.090	489.003	31.360	74.005	70.965
- Donne	141.122	166.242	206.786	7.713	31.238	29.129
- Uomini	211.615	244.848	282.217	23.647	42.767	41.836
- Italiani	244.907	290.802	345.439	15.636	47.224	40.065
- Stranieri	107.830	120.288	143.564	15.724	26.781	30.900
- Giovani	124.509	153.916	185.529	-	-	-
- Adulti	185.968	210.571	246.227	-	-	-
- Senior	42.260	46.603	57.247	-	-	-
Settembre						
TOTALE	56.175	65.853	64.171	2.630	1.410	-5.029
- Donne	22.820	27.453	28.419	-1.555	-1.707	-3.767
- Uomini	33.355	38.400	35.752	4.185	3.117	-1.262
- Italiani	40.168	47.391	46.712	149	-1.146	-5.813
- Stranieri	16.007	18.462	17.459	2.481	2.556	784
- Giovani	19.434	23.739	23.607	-	-	-
- Adulti	28.119	32.711	31.469	-	-	-
- Senior	8.622	9.403	9.095	-	-	-



Per quanto riguarda le caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nei primi nove mesi del 2022 (tab. 3) il saldo risulta positivo per tutte le componenti. Le assunzioni risultano sempre in crescita rispetto al 2021.

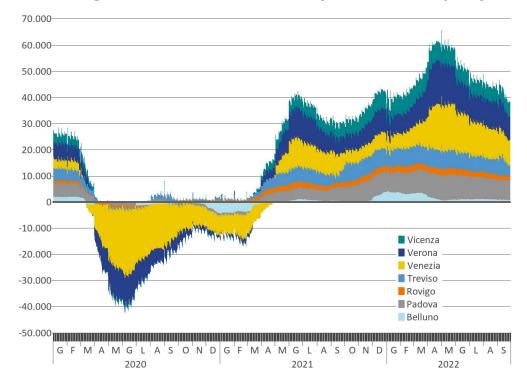
Nel mese di settembre tutti i saldi sono negativi con l'eccezione degli stranieri mentre le assunzioni sono in crescita rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente solo per le donne.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

		Assunzioni			Saldo	
<u>-</u>	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-settembre						
TOTALE	352.737	411.090	489.003	31.360	74.005	70.965
Belluno	13.762	16.444	18.219	-2.792	1.580	-1.407
Padova	49.510	59.238	69.341	705	7.406	7.139
Rovigo	21.430	23.443	23.921	2.662	3.817	3.326
Treviso	51.876	59.909	67.963	6.251	9.922	7.720
Venezia	75.386	93.077	126.520	5.367	19.198	22.843
Verona	100.994	108.341	123.554	18.297	25.843	26.232
Vicenza	39.779	50.638	59.485	870	6.239	5.112
Settembre						
TOTALE	56.175	65.853	64.171	2.630	1.410	-5.029
Belluno	1.499	1.596	1.684	-2.154	-2.473	-2.569
Padova	7.496	10.039	9.735	1.956	3.350	2.917
Rovigo	2.349	2.734	2.579	-664	-442	-722
Treviso	12.705	13.615	12.277	7.028	7.238	5.163
Venezia	8.514	11.276	11.355	-11.191	-13.672	-15.377
Verona	17.247	18.169	18.152	6.342	5.395	3.730
Vicenza	6.365	8.424	8.389	1.313	2.014	1.829

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 10 ottobre 2022

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)





Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (tab. 4 e graf. 2), graficamente risulta come siano stati i mesi di aprile e maggio, quest'anno, a concentrare gli avvii di contratti, e che questo sia avvenuto in particolare nelle province ad elevata propensione turistica di Venezia e Verona, gli stessi territori che avevano pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica; ciò ha permesso dei saldi particolarmente positivi in questi territori. Il saldo dei primi nove mesi del 2022 è positivo in tutti le aree geografiche fatta eccezione per la provincia di Belluno (-1.400), presenta un rilievo particolarmente favorevole a Venezia (+23.000 posizioni) e a Verona (+26.300), con le altre province nettamente a distanza (Padova +7.100, Vicenza +5.100, Rovigo +3.300, Treviso +7.700). Il volume delle assunzioni rispetto al 2021 è in netto incremento in tutti i territori, con un massimo a Venezia (+36%) e il minimo a Rovigo (+2%). Nel mese di settembre 2022 il volume delle assunzioni è in calo generalizzato e risulta particolarmente rilevante nella provincia di Treviso (-10% sul 2021) per effetto dell'agricoltura, mentre a Verona i valori si mantengono del tutto simili a quelli dell'anno precedente grazie al fatto che l'andamento dell'agricoltura è compensato da quello inverso del turismo.

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-settembre 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2020)	202:	1	2022	2
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	352.737	321.377	411.090	337.085	489.003	418.038
Agricoltura	67.542	44.381	60.609	43.215	56.943	41.025
Industria	86.197	80.951	107.990	93.897	126.720	108.731
Made in Italy	27.472	26.869	33.303	30.665	39.786	35.168
 Ind. alimentari 	13.826	11.460	14.306	12.228	15.415	13.466
 Ind. tessile-abb. 	5.157	5.906	6.651	7.110	7.750	7.527
 Ind. conciaria 	1.183	1.411	1.651	1.674	2.273	2.141
 Ind. calzature 	1.492	1.734	2.166	2.048	3.449	2.579
Legno/mobilio	3.468	3.676	4.611	4.195	5.567	5.188
 Occhialeria 	760	950	1.438	1.420	2.007	1.648
Metalmeccanico	24.396	24.292	34.464	29.353	41.506	34.869
 Prod. metallo 	11.985	12.318	17.572	15.319	19.995	17.516
 Apparecchi meccanici 	8.348	7.948	11.012	9.285	13.780	11.002
 Macchine elettriche 	2.804	2.767	4.040	3.290	5.242	4.311
 Mezzi di trasporto 	1.259	1.259	1.840	1.459	2.489	2.040
Altre industrie	6.878	6.543	8.861	7.520	11.002	9.595
 Ind. chimica-plastica 	3.374	3.071	4.735	3.806	5.608	4.755
 Ind. farmaceutica 	739	681	527	433	663	587
Utilities	1.832	1.707	2.498	1.853	2.505	2.179
Costruzioni	25.443	21.406	28.660	24.342	31.704	26.727
Servizi	198.998	196.045	242.491	199.973	305.340	268.282
Commtempo libero	91.019	91.346	110.327	85.384	151.954	129.036
 Commercio dett. 	20.054	20.737	23.100	19.217	29.111	27.113
 Servizi turistici 	70.965	70.609	87.227	66.167	122.843	101.923
Ingrosso e logistica	34.225	34.803	43.588	36.924	48.932	43.839
 Comm. ingrosso 	13.214	12.704	16.218	13.504	19.632	16.931
 Trasporti e magazz. 	21.011	22.099	27.370	23.420	29.300	26.908
Servizi finanziari	1.838	2.089	2.359	2.475	2.533	2.501
Terziario avanzato	13.952	12.167	20.106	16.370	23.560	20.611
 Editoria e cultura 	1.775	1.675	4.851	4.672	5.901	5.832
 Servizi informatici 	4.080	3.176	5.215	3.856	5.899	4.853
 Attività professionali 	7.574	6.764	9.465	7.305	11.001	9.366
Servizi alla persona	28.743	29.413	32.329	30.863	38.642	37.872
- Istruzione	5.067	5.409	6.560	6.761	7.775	8.298
 Sanità/servizi sociali 	12.927	13.072	13.570	13.130	16.517	16.027
Altri servizi	28.790	25.823	32.931	27.455	38.670	33.722
 Servizi vigilanza 	8.531	7.689	9.677	8.762	10.861	10.153
 Servizi di pulizia 	14.438	13.099	16.706	13.961	19.771	17.432



70.000 60.000 50.000 40.000 20 000 10.000 -10.000 Altri servizi -20.000 Commercio-turismo Costruzioni -30.000 Manifatturiero Agricoltura -40 000 -50.000 G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A S O N D GFMAMGLAS 2020 2021 2022

Graf. 3 – Veneto. – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 10 ottobre 2022

L'analisi settoriale (**tab. 5** e **graf. 3**) evidenzia che il saldo positivo dei movimenti di lavoro a tempo indeterminato, apprendistato e tempo determinato nei primi nove mesi del 2022 è dato da un bilancio di +16.000 posizioni nel settore primario, +18.000 in quello secondario e +37.000 nel terziario. Rispetto all'analogo periodo del 2021 la domanda di lavoro è aumentata complessivamente del +19%: particolarmente vivace si è dimostrata la domanda nei settori delle calzature (+59% rispetto ai primi nove mesi del 2021), dell'occhialeria, della concia e del turismo (tutti attorno +40%), mentre l'agricoltura segna un -6% complessivo frutto di un anno abbastanza povero sul versante dei reclutamenti che rispetto agli anni precedenti ha visto un'unica punta positiva nel mese di agosto poi vanificata dalla pesante caduta nel mese di settembre.

Da gennaio a settembre del 2022 le assunzioni a orario ridotto (tab. 6) hanno visto un incremento superiore a quello del tempo pieno: il primo aumenta del +23% mentre il secondo del +17%. La quota di part-time tra le assunzioni rimane costante attorno al 31% mentre tra le donne vale il 46,5%, alle stesse è imputabile il 63% di tutte le stipule a part time.

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022 Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	202	0	2021		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne		
Gennaio-settembre								
TOTALE	352.737	141.122	411.090	166.242	489.003	206.786		
Part time	111.406	67.434	124.229	76.992	152.193	96.186		
Full time	241.142	73.579	286.660	89.134	336.617	110.491		
N.d.	189	109	201	116	193	109		
Inc. % part time	31,6%	47,8%	30,2%	46,3%	31,1%	46,5%		



Alla periferia del lavoro dipendente

Nei primi nove mesi del 2022 il lavoro intermittente (tab. 7) ha dato luogo a 58.600 attivazioni; si addensano per il 95% nel terziario e la loro crescita risulta del +15% sul 2021; nel mese di settembre tale incremento si riduce a +5%.

Il lavoro domestico, come ormai viene rilevato da tempo, durante e dopo la pandemia ha seguito una traiettoria inversa a quella degli altri contratti, con un aumento proprio nelle fasi più dure delle restrizioni. Da gennaio a settembre 2022 le assunzioni sono state 28.100, -13% rispetto al 2021, e in settembre 3.400, -19%.

Le collaborazioni di lavoro parasubordinato come il lavoro intermittente si concentrano nei servizi, con una quota del 95% di assunzioni nei primi nove mesi del 2022. L'andamento di questa tipologia di contratto era già buono nell'estate scorsa, e nel 2022 ha proseguito la ripresa segnando una variazione delle assunzioni del +35% sul periodo gennaio-settembre 2021, incremento che si riduce al +10% nell'ultimo mese.

Le attivazioni di tirocini da inizio anno sono state 22.300: il progressivo e costante calo (-15% su gennaio-settembre 2021 e -23% nell'ultimo mese) riflette l'aumento della domanda di lavoro rivolta ai giovani, la loro maggiore contrattualizzazione in forme più garantite.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	202	0	202	1	202	2
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-set)	43.867	50.335	51.032	45.248	58.578	55.162
1° trim.	12.570	18.814	9.584	14.308	15.897	18.932
2° trim.	13.618	13.781	23.002	14.092	24.738	18.288
3° trim.	17.679	17.740	18.446	16.848	17.943	17.942
Luglio	6.936	7.408	7.124	6.466	6.488	7.101
Agosto	4.537	3.902	4.542	3.565	4.315	3.873
Settembre	6.206	6.430	6.780	6.817	7.140	6.968
4° trim.	11.272	15.717	19.590	16.990	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen-set)	35.438	27.128	32.372	31.533	28.118	32.964
1° trim.	12.306	8.594	10.886	9.167	9.932	11.141
2° trim.	10.579	7.941	10.563	10.186	9.168	10.192
3° trim.	12.553	10.593	10.923	12.180	9.018	11.631
Luglio	4.742	3.689	3.723	4.009	3.027	4.229
Agosto	3.311	3.173	3.008	3.446	2.588	3.255
Settembre	4.500	3.731	4.192	4.725	3.403	4.147
4° trim.	13.532	9.443	10.541	11.861	-	-
COLLABORAZIONI (gen-set)	11.661	13.068	14.759	15.525	19.865	19.807
1° trim.	5.136	5.450	3.974	4.558	5.952	5.799
2° trim.	1.725	2.108	4.146	3.716	6.357	5.901
3° trim.	4.800	5.510	6.639	7.251	7.556	8.107
Luglio	1.427	2.015	2.204	2.857	2.604	3.426
Agosto	1.069	1.816	1.704	2.287	1.959	2.386
Settembre	2.304	1.679	2.731	2.107	2.993	2.295
4° trim.	3.464	2.858	5.297	4.634	-	-
TIROCINI/LSU (gen-set)	17.918	21.311	26.354	25.651	22.318	24.897
1° trim.	6.875	8.514	7.204	6.922	6.362	7.423
2° trim.	2.739	5.288	9.755	7.247	8.283	7.059
3° trim.	8.304	7.509	9.395	11.482	7.673	10.415
Luglio	4.020	2.281	4.839	3.187	4.062	2.749
Agosto	1.393	2.081	1.374	3.047	1.152	2.706
Settembre	2.891	3.147	3.182	5.248	2.459	4.960
4° trim.	6.707	5.512	7.769	7.680	-	-



• Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato, che possono essere registrate praticamente fino alla fine del mese successivo a quello di avvio, trasformazione, cessazione, fa sì che ad oggi sia possibile commentare fino al mese di agosto (tab. 8).

Complessivamente le attivazioni nei primi otto mesi dell'anno sono state pari a 103.000, con un incremento del 15% sull'analogo periodo dell'anno precedente, per oltre un terzo imputabile alla componente straniera che vede registrare un incremento pari al 27%. Negli ultimi tre mesi osservabili assistiamo ad una progressiva contrazione delle attivazioni che raggiunge il massimo nel mese di agosto (-15% sul mese analogo del 2021).

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022. Attivazioni, cessazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-agosto	66.291	231	89.678	10.686	103.029	853
Gennaio	13.491	2.212	10.353	1.325	15.025	1.579
Febbraio	10.457	431	9.004	1.607	11.739	1.018
Marzo	6.387	-2.201	10.534	3.368	12.964	1.320
Aprile	2.832	-4.671	10.261	2.314	13.329	-743
Maggio	6.774	1.051	12.039	1.888	14.875	1.549
Giugno	8.310	3.190	13.964	3.297	13.474	1.117
Luglio	10.025	2.857	13.120	443	12.754	-1.787
Agosto	8.015	-2.638	10.403	-3.556	8.869	-3.200
Settembre	13.086	3.723	16.440	3.443	-	-
Ottobre	12.686	2.778	16.175	-31	-	-
Novembre	10.893	2.884	14.894	4.121	-	-
Dicembre	6.621	-5.849	9.140	-6.523	-	-
STRANIERI						
Gennaio-agosto	20.727	512	29.056	4.502	37.007	2.346
Gennaio	4.355	1.130	3.229	629	5.431	1.230
Febbraio	3.371	254	2.744	458	4.246	602
Marzo	1.978	-997	3.403	1.167	4.673	665
Aprile	875	-1.599	3.044	522	4.526	-267
Maggio	1.788	79	3.846	799	5.441	902
Giugno	2.489	1.057	4.740	1.467	5.009	780
Luglio	3.185	1.232	4.345	486	4.478	-466
Agosto	2.686	-644	3.705	-1.026	3.203	-1.100
Settembre	4.069	1.238	5.644	1.469	-	-
Ottobre	3.635	823	5.315	52	-	-
Novembre	3.452	899	5.010	1.522	-	-
Dicembre	2.252	-1.988	3.152	-2.397	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 10 ottobre 2022

• Flussi e stock di disponibili

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a 96.600 unità (**tab. 9**); la crescita equivale al +6,6% sul 2021 ed è un po' più marcata per le donne (+7,2%) che per gli uomini (+5,6%). Le donne rappresentano il 60% del flusso di ingresso, la componente straniera il 22,5%, con un incremento del +9% sul 2021 a fronte del +6% degli italiani. La composizione per classe di età evidenzia il peso degli adulti (50%) rispetto a quello comunque rilevante dei giovani (35%) e quello più marginale dei senior (15%).



In generale l'andamento in lieve crescita sull'anno precedente è da imputare alla ripresa delle movimentazioni nel mercato del lavoro, in particolare laddove i flussi di attivazioni e cessazioni sono alimentati dalle assunzioni stagionali. Questo spiega anche l'aumento maggiore di iscrizioni presso i servizi per il lavoro nelle province di Verona e Venezia (+8,5% sul 2021), mentre solo la provincia di Belluno segna una tendenza alla diminuzione anche se non particolarmente rilevante (-1,4%).

Il nuovo stock di disponibili al 30 settembre 2022 ammonta a 292.000 disoccupati e 97.000 soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito (tab. 10). Tra i disoccupati prevalgono le donne (59%), gli italiani (74%), gli adulti (49%). Anche tra i sospesi è netta la prevalenza delle donne (60%) e si rafforza il peso dei giovani (28%) rispetto a quello che essi hanno nello stock (24%).

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2020	2021	2022
	Gennaio-settembre	Gennaio-settembre	Gennaio-settembre
TOTALE	83.108	90.707	96.649
Donne	48.000	54.217	58.126
Uomini	35.108	36.490	38.523
Italiani	64.711	70.772	74.946
Stranieri	18.397	19.935	21.703
Giovani	28.552	32.106	33.851
Adulti	44.325	46.049	48.747
Senior	10.231	12.552	14.051
Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza	3.721	4.054	3.997
	15.848	17.488	18.442
	4.197	4.932	5.125
	15.583	15.649	16.862
	15.484	16.364	17.783
	14.795	17.056	18.481
	13.480	15.164	15.959

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 10 ottobre 2022

Tab. 10 - Stock di disponibili al 30 settembre 2022 per provincia

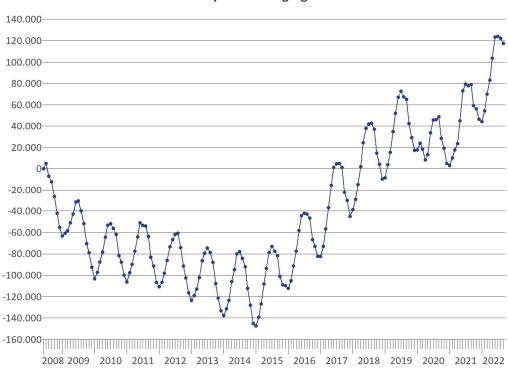
	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
DISOCCUPATI	11.698	55.032	18.093	49.172	58.188	54.196	46.199	292.578
Donne	6.686	32.791	10.795	28.900	33.992	31.946	26.879	171.989
Uomini	5.012	22.241	7.298	20.272	24.196	22.250	19.320	120.589
Italiani	9.256	40.063	14.288	36.864	42.768	39.637	35.093	217.969
Stranieri	2.442	14.969	3.805	12.308	15.420	14.559	11.106	74.609
Giovani	2.707	12.548	3.688	11.942	15.021	12.513	10.968	69.387
Adulti	5.065	27.578	8.566	23.418	27.927	27.139	22.479	142.172
Senior	3.926	14.906	5.839	13.812	15.240	14.544	12.752	81.019
IN SOSPENSIONE O CONSERVAZIONE	4.297	15.909	5.238	14.801	23.079	20.449	13.109	96.882
Donne	2.402	9.808	3.193	9.089	13.307	12.401	7.996	58.196
Uomini	1.895	6.101	2.045	5.712	9.772	8.048	5.113	38.686
Italiani	3.505	11.993	4.197	11.456	16.886	14.929	10.073	73.039
Stranieri	792	3.916	1.041	3.345	6.193	5.520	3.036	23.843
Giovani	1.167	4.619	1.384	4.553	6.222	5.451	4.175	27.571
Adulti	2.331	9.061	3.039	8.054	13.025	11.737	7.221	54.468
Senior	799	2.229	815	2.194	3.832	3.261	1.713	14.843



Uno sguardo di lungo periodo

Il susseguirsi in questi ultimi due anni di *shock* esogeni rispetto al sistema produttivo, prima quello sanitario ed ora quello della crisi internazionale con i risvolti legati all'inflazione, agli approvvigionamenti e alla stretta monetaria, induce ad inquadrare la situazione attuale, in un contesto di continuo mutamento, nell'arco temporale di medio-lungo periodo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (graf. 4). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Il 2021 ha confermato le attese di una ripresa economica sostenuta dopo la crisi pandemica, e nel mercato del lavoro i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno mentre in quelli seguenti, come usuale, per fattori stagionali si registra una sorta di stasi. Lo scenario internazionale fino ad oggi non sembra aver precluso il protrarsi degli andamenti positivi nel mercato del lavoro regionale: dal 23 febbraio 2020 fino al 30 settembre 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +90.000 posizioni lavorative. Si continuerà l'attento monitoraggio per verificare se e quando i tanti fattori negativi che rendono pessimistiche le previsioni si scaricheranno sull'occupazione.



Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili